lettera aperta

Domenica 6 ottobre 2024 - XXVII domenica del Tempo Ordinario anno LII n. 2768

CHIESA PARROCCHIALE DEI SS. GERVASIO E PROTASIO MARTIRI - CARPENEDO - Via S. Donà 2/a - 30174 Mestre (VE)
Tel. 041 5352327 - www.parrocchiacarpenedo.it - email: parrocchia@parrocchiacarpenedo.it

Orario delle Sante Messe: festivo alle ore 8:30 - 9:30 - 10:45 - 12:00 - 18:30
Santa Messa prefestiva alle ore 18:30 - Durante la settimana alle ore 18:30

UN SENTIERO PER LE NUOVE GENERAZIONI

Il matrimonio è un dono per la comunità cristiana e per la vita civile. Il sacramento è in crisi e pochi lo cercano. È importante riscoprirlo e trasmetterlo alle nuove generazioni con fedeltà al Vangelo



In questa domenica, 6 ottobre, mettiamo al centro le coppie che festeggiano tappe significative per le loro nozze: 5, 10, 15, 20… 45, 50 e più anni di matrimonio. Dev'essere chiaro l'obiettivo. Lo scorso anno al corso fidanzati c'è stata la frequenza record di 25 coppie. Si contano però sulle dita della mano quelli che vivono nel nostro territorio. Molte coppie vengono magari dal Sud Italia, lavorano qui da diversi anni, con noi fanno il corso fidanzati, tornano a sposarsi al loro paese e riprenderanno la vita di comunità quando i loro figli arriveranno semmai alla seconda elementare. Quanto invece ai "nostri" giovani: alcuni credono poco nella possibilità di un legame stabile, fedele e fecondo e quelli che desiderano il legame di coppia non sempre ritengono necessaria la celebrazione delle nozze. Giudicano il rito una formalità giuridica e una sovrastruttura, frutto di tradizione. C'è poi la questione delle coppie che sperimentano la fragilità dell'amore, perché la vita le ha portate a dividersi. Di fronte a queste situazioni è fondamentale che gli sposi cristiani diano testimonianza, anche festeggiando i lustri, ma è altrettanto urgente che noi riflettiamo sulla proposta di amore che intendiamo trasmettere alle nuove generazioni e sulle modalità con cui vogliamo attuarla. Con gli anni il Signore ci indicherà la strada per essere fedeli al Vangelo. *don Gianni*

● **L'icona di don Armando**

Sapete che mercoledì pomeriggio è stata inaugurata nella cappellina di Lourdes la lapide con la dedica a don Armando e accanto è stata posta una pregevole icona che lui ha venerato nell'ultima parte della sua vita. Molti mi hanno messo in guardia sostenendo che presto i ladri porteranno via l'immagine sacra con facilità. Riferisco dunque che l'icona è saldamente ancorata al muro ed è necessaria una chiave particolare per toglierla dalla sede senza rovinarla (non ringrazieremo mai abbastanza Busolin per il lavoro!). Non solo: dietro l'immagine vi è anche un



sistema d'allarme attivo 24 ore su 24. Di per sé è in grado di rilevare anche minime vibrazioni e per questo raccomandiamo a tutti di non toccare l'icona. Non mettiamo un vetro o un plexiglass a protezione perché mi è stato insegnato che l'immagine va incontrata all'altezza dello sguardo e deve essere a contatto diretto con la persona altrimenti appare subito distante e poco gradevole. Chi poi volesse accendere un cero davanti all'immagine abbia cura di porlo sugli attuali candelieri, senza avvicinarlo troppo all'icona che potrebbe essere rovinata dal fumo.

● **La benedizione delle famiglie**

Sono contento di annunciare che riprende la benedizione delle famiglie. Dalla prossima settimana il parroco visiterà, casa per casa, le persone della parrocchia. Non



tutti potranno essere presenti perché impegnati nel lavoro e infiniti altri impegni. Non tutti accoglieranno la visita del parroco, anche per motivi personali. Nessun problema: se dovessi fare la benedizione solo quando tutto è perfetto non mi muoverei mai. L'obiettivo resta un altro: con chi ci sta, pregare insieme e invocare la benedizione del Signore sulla vita quotidiana di ciascuno e, in secondo luogo, aiutare il parroco a toccare con mano la vita quotidiana con i suoi problemi e le sue fatiche.

● **Il pranzo comunitario**

Non posso che dire grazie a quanti hanno organizzato il pranzo di domenica scorsa, 29 settembre. La sala al piano terra del patronato era gremita all'inverosimile. Molti, fra i più giovani, hanno trovato spazio sui tavolini all'esterno. C'è stato anche un ampio gruppo di bambini e ragazzi (una sessantina se ho contato bene) che si sono sistemati sotto il tendone. Non so come siano riusciti esattamente nell'impresa, ma tutto è stato servito in tempi rapidi con pietanze calde e qualità superlativa. Antipasti, primo, secondo, dolce in grande abbondanza, compresa pizza per tutti. Se ho contato giusto le persone erano circa 300. È avanzato qualcosa, ma non è andato sprecato nulla perché dopo un'ora era già nelle mani di chi poteva farne buon uso. Lasciatemi dunque ringraziare: Vallì, Martina, Ilaria, Lucia, Elisa, Cristina, Maddalena, Lorenzo, Francesco, Anna e Gino, Claudia, Federica, Cecilia e Claudio, Maria Iva, Cristina, Nicoletta, Maria Rosaria, Elena e Marco, Sandro, Massimo, Claudio, Letizia.



ASSEMBLEA VICARIALE
dritti al centro

Riporto la mail del Vicario di Mestre, don Natalino Bonazza, per indicare il lavoro nella prossima Assemblea parrocchiale.
Sabato 12 ottobre, dalle 8.30 alle 12.30, nell'aula magna dell'Istituto San Marco, alla Gazzera, ci sarà l'assemblea del vicariato di Mestre insieme al patriarca Francesco Moraglia. Sono invitati i rappresentanti laici delle parrocchie (non più di 5 per parrocchia, possibilmente in modo da dare continuità a quanti hanno già partecipato alle assemblee precedenti), delle associazioni e aggregazioni laicali presenti (ne vengano invitati 2 per ciascuna), i presbiteri e i diaconi del vicariato di Mestre. Il titolo di quest'incontro è: «Da Gerusalemme ad Emmaus e ritorno: la visita pastorale offre elementi di conversione pastorale al vicariato di Mestre?». Così ci scrive il Vicario: *La modalità fondamentale del lavoro si ispira al Vademecum della fase sapienziale nel mantenere l'aspetto proprio, che consiste nell'«operare un discernimento ecclesiale per individuare proposte e scelte operative che aiutino la conversione pastorale e missionaria della nostra Chiesa»*.
Svolgimento:
- dalle 8:30: registrazione e accoglienza;
- alle 9:00: apertura dell'assemblea, preghiera, ascolto della parola di Dio (*breve lectio*) e invocazione dello Spirito Santo;
- dalle 9:30 alle 11:00: lavoro nei circoli. Sulla base della lettura delle lettere del Patriarca, inviate alle parrocchie e/o collaborazioni pastorali facenti parte del circolo, le domande guida sono:
• Che cosa funziona meglio nel nostro circolo?
• Dove individuiamo il bisogno di una conversione pastorale e missionaria?
• In che cosa possiamo sviluppare la collaborazione pastorale tra noi?
Modera il presbitero coordinatore e anima uno dei membri della commissione vicariale. Le risposte-proposte vengono raccolte e scritte su un cartellone.
- dalle 11:00 alle 11:30: pausa;
- dalle 11:30 alle 12:00: restituzione in assemblea mediante slides.
- alle 12:00: intervento finale del Patriarca e saluti.
Iscrizioni:
- tutte le iscrizioni (oltre ai 5 delegati, il parroco e i collaboratori presbiteri e diaconi, eventuali rappresentanti di associazioni e movimenti attivi nel vicariato - 2 per ogni realtà) vanno comunicate entro lunedì 7 ottobre via e-mail a: assembleavicmestre@gmail.com
- per ogni iscritto: nome e cognome, indirizzo e-mail, numero di cellulare.



PENSIERI DEL PARROCO
...e non solo

• I giochi "dei popoli"
Sento molto il bisogno di ringraziare gli animatori giovani che domenica scorsa, 29 settembre, dopo la discesa dell'angelo e prima di andare al parco di Villa Franchin, hanno animato i giochi per i bambini e i ragazzi di tutte le classi di catechesi. Tengo tanto a sottolineare che i giochi erano originali e pensati per favorire l'integrazione fra persone diverse. Sono stati trovati anche sul sito dell'Unicef o mutuati da esperienze educative



maturate in Francia e in Svizzera dove è più forte l'attenzione all'integrazione fra bambini di diversa provenienza. Noi li abbiamo proposti nel modo più semplice possibile perché intanto i ragazzi quest'anno prendessero confidenza. Il prossimo anno cercheremo eventualmente di fare un passo in più e riflettere anche sugli stimoli suggeriti dall'attività. Desidero molto ringraziare gli animatori delle superiori che hanno dato la loro disponibilità. Li ricordo per nome sperando di non dimenticare nessuno: Margherita, Silvia, Maria, Matteo, Marta, Chiara, Marco, Emma, Andrea, Elena, Mattia, Enrico, Annamaria, Sebastian, Alice, Joel, Antonio, Lorenzo, Elisa, Filippo, Jacopo (gli altri che dimentico mi scusino!).

• Gosaldo per le feste di Natale
Molti hanno chiesto di poter salire a Gosaldo nel periodo di Natale e fino all'Epifania. Vi sono, per esempio,



quattro richieste per i giorni dell'ultimo dell'anno e due per il periodo dal 27 al 30 dicembre. Dico subito che, come sempre, la casa va considerata anzitutto per la vita della comunità parrocchiale e quindi la precedenza spetta ai gruppi che impiegano questo ambiente per una crescita nella fede. Diamo spazio poi a coloro che fin qui sono stati più presenti e hanno mostrato negli anni di avere una certa attenzione per la Malga. In ogni caso dovremo aspettare almeno 15-20 giorni ancora prima di indicare il calendario esatto. Bisogna capire se davvero riusciremo a fare in tempo col lavoro del rifacimento dei bagni… Da parte mia non avrei dubbi sul rispetto del cronoprogramma, ma l'umiltà comanda di essere sempre prudenti.

● **Il corso di cucina**

Sento che in questi giorni alcuni chiedono informazioni circa l'eventuale corso di cucina. Desidero ricordare anzitutto che non si tratta di far da mangiare per la propria famiglia e neppure per un ristorante rinomato con pasti gourmet. Si tratta invece di porre le basi per una cucina di comunità rivolta cioè a ragazzi e giovani che amano dosi abbondanti, piatti classici, grande cura, estrema dedizione da parte dei cuochi. Questo tipo di cucina si deve anche conciliare con le esigenze di tenere sempre contenuta la spesa. A guidare il corso è un cuoco: Daniele Del Zotto. Non è propriamente uno sprovveduto, anzi! Obiettivo di questi incontri è preparare anche a un eventuale servizio da svolgere in parrocchia per le cene in patronato o durante un'uscita o anche in occasione di una festa, in un campo di ragazzi o giovani. Faremo in questo modo: già abbiamo cominciato a raccogliere le iscrizioni e continueremo a farlo per una o due settimane al massimo. Valuteremo quante saranno le presenze e faremo un incontro per decidere quali siano le serate più opportune. Quindi faremo un calendario e passeremo all'opera. Il corso non sarà soltanto teorico, ma anche pratico.

● **Santa Maria del Cammino**

Un gruppo di donne, spose e madri, nel reagire al disagio, alla paura e alla tensione, che scorrono tra la gente della nostra città, propone di condividere un gesto di amore da esprimere nella preghiera, che è «il respiro della vita» (Papa Francesco). Il Vicariato di Mestre accoglie e sostiene tale iniziativa, coordinandola come segue: a partire dal giorno in cui si fa memoria della Beata Vergine Maria del Rosario, ogni lunedì sera di questo mese di ottobre, alle ore 19:30, faremo sosta in un punto «ferito» di Mestre, dove occorre invocare pace, giustizia, fraternità e amicizia sociale e reciteremo il rosario insieme a tutti coloro che vorranno unirsi a questa preghiera popolare. Camminando insieme a Maria affideremo alla misericordia di Dio Padre tutta la comunità cittadina, dai bambini agli anziani, dalle persone sole a quelle più fragili, dagli emarginati ai poveri. Usciremo dalle nostre case e/o faremo una sosta prima di tornare a casa, perché la preghiera sia sorgente ed ispirazione di impegno per il bene comune: un flasmob di speranza nella nostra città. Quattro gli appuntamenti:

Lunedì 7 ottobre ore 19:30: appuntamento in via Piave - sul sagrato;

Lunedì 14 ottobre ore 19:30: appuntamento al parco della Bissuola - al Teatro del Parco;

Lunedì 21 ottobre ore 19:30: appuntamento in via Aleardi/Corso del Popolo;

Lunedì 28 ottobre ore 19:30: appuntamento in viale San Marco - passerella ciclopedonale.

In caso di pioggia ci ritroveremo presso la chiesa più vicina, nell'ordine: S. Maria di Lourdes (7 ottobre), S. Giovanni Evangelista (14 ottobre), Sacro Cuore (21 ottobre), San Giuseppe (28 ottobre).

● **Sapapian**

Ci stiamo avvicinando alla data della Sapapian che anche quest'anno costituirà un momento per riunire tutta la comunità in una corsa non competitiva nelle campagne di Carpenedo. L'evento avrà inizio, domenica 13 ottobre, alle 14:30 in patronato. La quota di partecipazione sarà di 3 euro e potrà essere versata dalle 10:15 alle 14:15. Ci sarà la possibilità di scegliere tra un percorso più lungo e uno più corto. Inoltre al termine della cor-



sa non mancheranno il buffet, il divertimento, l'intrattenimento, la musica e tanta compagnia. *Agnese Duse*

● Il coro dei bambini

Alla Messa delle 12:00 è ripartito alla grande il canto liturgico. Nelle ultime due settimane si è sentita molto la differenza rispetto alle prime celebrazioni di settembre. Resta ancora da lavorare, e molto, per la Messa delle 9:30. Bene gli strumenti, ma in quella celebrazione la melodia si sente quasi come fosse la "voce del tenue silenzio" udita da Elia profeta sul Monte Oreb. Da parte mia comincio subito a fare qualche telefonata, ma chiedo a tutti i catechisti di incoraggiare i ragazzi dei gruppi perché si mettano all'opera anche per questo servizio.

● Banchi troppo stretti?

Avrete notato che in fondo alla chiesa abbiamo aggiunto quattro file di sedie. Sono pensate perché più di qualcuno durante le liturgie doveva rimanere in piedi. Adesso dovremmo essere tutti seduti. È importante, a mio parere, che si possa pregare senza essere scomodi. Tuttavia qualcuno mi ha rimproverato perché le fila dei banchi sono davvero strette e si fa fatica, per esempio, a muoversi anche solo per fare la comunione… Ci sto pensando. Lasciatemi ancora un mese di tempo prima di decidere.

● E se cambiassimo noi l'orario?

In parrocchia godiamo di una certa approvazione da parte dei giovani. Lo tocchiamo con mano: quando si chiede un servizio, un incontro, quando si propone un'uscita o un impegno per i più piccoli, sono davvero numerosi. Se notate però alla Messa delle 12:00 non sono presenti in molti. O meglio: fra i tanti che potrebbero esserci si contano proprio le briciole. Non si tratta soltanto di pigrizia, ma anche del fatto che proprio la domenica mattina si concentrano le attività sportive. Tantissimi hanno le partite sia il sabato pomeriggio che la domenica mattina. Sono cambiati i tempi, dirà qualcuno. Da parte mia chiedo se non sia il caso che anche noi cambiamo. Mi riferiscono, per esempio, che a Bologna in alcune chiese si celebra la Messa dei giovani la domenica sera alle 18:30 o alle 19:00. Mi dicono che la chiesa sia piena! Per il momento espongo questi pensieri a voce alta soltanto per avviare il dibattito. Confesso però che presto dovremo affrontare l'argomento.

MINISTRI STRAORDINARI DELLA COMUNIONE
Sabato 12 ottobre, dalle ore 9.30 alle 12:00, presso la Parrocchia del Sacro Cuore (Mestre) - Incontro di tutti i Ministri straordinari della Comunione. C'è l'intenzione di avviare durante questo anno pastorale un percorso di formazione per nuovi MSC. I candidati dovranno essere indicati dai Parroci scrivendo a: *ufficioliturgico@patriarcatovenezia.it*

BRICIOLE
di don Mario Ronzini

Memorie veneziane di pietra: Amedo Modigliani (45)

Venezia riserva una lapide a questo illustre pittore, collocata in Fondamenta de S. Sebastian, Dorsoduro 1634 - 1633:

"DA VENEZIA HO RICEVUTO GLI INSEGNAMENTI | PIÚ PREZIOSI NELLA VITA: | DA VENEZIA SEMBRA DI USCIRMENE ADESSO | COME ACCRESCIUTO DOPO UN LAVORO…" (Modigliani) | AMEDEO MODIGLIANI QUI OPERÒ NEL 1905 | A CURA DEGLI AMICI DEI MUSEI E DEI MONUMENTI VENEZIANI | 24.5.2002 |.

Amedeo Modigliani era nato a Livorno nel 1884 da genitori di religione ebraica. La sua infanzia fu

FAMIGLIE IN DIRETTA
parole condivise

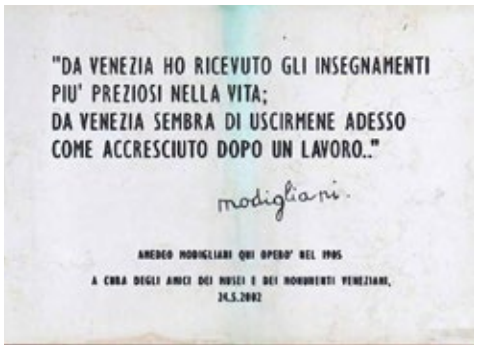
a cura di Franca Degan

Lasciate che i bambini vengano a me, non glielo impedite: a chi è come loro infatti appartiene il regno di Dio (Mc 10,14)

Che belle queste parole di Gesù, così cariche d'affetto e di speranza, seguite non solo dalla spiegazione *(chi non accoglie il regno di Dio come lo accoglie un bambino, non entrerà in esso)*, ma anche dai gesti: abbracci e benedizioni. Se non avessi letto quest'ultima parte del vangelo, le letture di oggi mi sarebbero sembrate poco adatte alla festa dei lustri, che celebra l'unione duratura delle coppie di sposi. In particolare quella di Genesi è stata frequentemente travisata per legittimare l'idea di inferiorità delle donne e il vangelo per sostenere l'inammissibilità del divorzio e imporre azioni conseguenti contro chi lo attua: si può dire che siano state più spesso interpretate secondo convinzioni culturali che ascoltate con cuore libero e aperto al volere di Dio. Traduttori, biblisti, teologi, teologhe, semplici cristiani rileggono continuamente gli antichi racconti e i testi evangelici, aprendo nuovi orizzonti di senso, dove tutti possiamo trovare spazi di dialogo con il Signore. Proviamo a rileggere i testi liberando la mente dai nostri piccoli grandi pregiudizi: qual è il messaggio? Per me, è l'invito a superare la durezza del cuore per mantenere vive e feconde le relazioni importanti; come riuscirci? Coltivando la fiducia, la disponibilità, la capacità di perdonare e imparare, la dedizione... tipici dei bambini, che intuiscono chi vuol loro bene al di là della facciata e lo cercano senza paura. Auguri a chi, passo dopo passo, crea e mantiene una feconda relazione d'amore, ma anche a chi non ce la fa: Gesù abbraccia tutti.



segnata dal susseguirsi di malattie, che sfoceranno poi nella tubercolosi. Apprese le prime nozioni di disegno da Guglielmo Michieli (1855-1944), già allievo di Giovanni Fattori (1825-1908). Alla fine di un lungo viaggio di convalescenza nel sud Italia con la madre, nel 1901 decise di iscriversi alla Scuola Libera di Nudo di Firenze. Deluso dell'insegnamento accademico, nel 1903 arrivò a Venezia e condivise con l'amico Fabio Mauroner (1884-1948) lo studio a S. Sebastiano. Anche a Venezia frequentò la Scuola Libera di Nudo presso l'Istituto di Belle Arti. In realtà disertava spesso le lezioni dell'Istituto, preferendo frequentare bar e locali popolari con i suoi amici artisti. Contemporaneamente disegnava



molto e visitava chiese e musei, affascinato soprattutto dalla pittura di Carpaccio. Verso la fine del 1905 decise di tentare l'avventura a Parigi. Prima di partire ammetterà di dovere qualcosa a Venezia, scrivendo ad un amico la frase che si legge nella lapide sopra citata. A Parigi le sue opere non suscitarono un grande interesse e cadde nella miseria, abusando di alcool e di droghe. Grazie all'aiuto e all'amicizia del suo mecenate Leopold Sborowski (1889-1932), tra il 1915 e il 1920 realizzò le sue opere migliori: i nudi e i celebri ritratti nei quali si rivelano tutte le componenti fondamentali della sua poetica. Nel 1917 conobbe Jeanne Hebuterne, giovane studentessa d'arte e se ne innamorò. L'anno dopo nacque Jeanne, la loro figlia. Intanto le condizioni di salute di Amedeo si aggravarono. Il 22 gennaio 1920 venne ricoverato all'Hôpital de la Charité e due giorni dopo morì - a soli 36 anni di età - di meningite tubercolare. La compagna si suicidò gettandosi dal terzo piano della casa paterna. Al funerale di Amedeo Modigliani parteciparono tutti gli artisti parigini.

UN SANTO ALLA SETTIMANA

Beata Alessandrina Maria da Costa

Alessandrina è un'umile contadina, figlia di una ragazza madre. Nasce nel 1904 a Balazar, un piccolo paese vicino a Fatima, in Portogallo, dove vive tutta la vita e muore. È una ragazza di carattere dolce ed espansivo, è sana e forte. A 14 anni avviene un fatto decisivo per la sua vita. Mentre lei, la sorella Deodolinda ed un'altra ragazza sono intente nel loro lavoro di cucito, tre uomini cercano di entrare in casa, malgrado le porte siano chiuse riescono a forzarle e ad entrare per fare violenza alle ragazze. Alessandrina prende l'unica via di scampo, saltando dalla finestra, da un'altezza di quattro metri e riportandone alcuni traumi che, poco alla volta, la portano alla completa paralisi, costringendola a letto per il resto della vita. A lungo chiede al Signore la grazia della guarigione. Quando comprende che la sofferenza è la sua vocazione, accetta prima con rassegnazione, poi con piena fede in Dio. Risalgono a questo periodo i suoi primi fenomeni mistici, quando inizia una vita di profonda unione con Gesù. Un giorno le viene improvvisamente questo pensiero: "Gesù, tu sei prigioniero nel tabernacolo ed io nel mio letto per la tua volontà. Ci faremo compagnia". Da allora inizia la sua prima missione: passa le sue notti facendo pellegrinaggi spirituali da un tabernacolo all'altro. Per quattro anni (dal '38 al '42) vive ogni venerdì le sofferenze della Passione di Cristo. Per ordine del padre confessore scrive tutto quello che Gesù le dice. Ne verrà un'opera in seguito pubblicata, di migliaia di pagine. Nel 1936, per ordine di Gesù, chiede al papa la consacrazione del mondo al Cuore Immacolato di Maria. Questa supplica deve essere rinnovata varie volte. Dopo approfondite inchieste sulla mistica, nel 1942, il 31 ottobre, Pio XII consacra il mondo al Cuore Immacolato, rinnovando questo atto l'8 dicembre dello stesso anno. Cessano le sofferenze della Passione ma Alessandrina, fino alla morte, vive solo di Eucarestia per volere di Gesù, che le dice: "Non ti alimenterai con il cibo della terra. Il tuo cibo sarà la Mia carne, la tua bevanda il Mio Sangue Divino, la tua vita sarà la Mia Vita. Non avere paura". In un'altra occasione: "Stai vivendo solo dell'Eucarestia perché voglio mostrare al mondo intero il potere dell'Eucarestia". Nel '44 Alessandrina si unisce ai cooperatori Salesiani: vuole collaborare dal suo letto di dolore con le sue preghiere alla santificazione dei cooperatori in tutto il mondo e alla salvezza delle anime, specie dei giovani. Nonostante le sue sofferenze si interessa del bene spirituale di molte persone, molte delle quali affollano giorno dopo giorno la sua stanza, attratti dalla sua fama di santità. E molti attribuiscono la loro conversione ai consigli di Alessandrina. Il 13 ottobre 1955, giorno della sua morte, esclama: "non piangete per me. Sono immensamente felice, perché vado in Cielo". *N.F.*

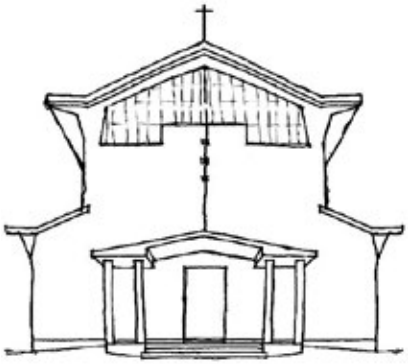




CHIESA PARROCCHIALE

SANTISSIMA TRINITÀ

Via Terraglio 74/C - 30174 Mestre (VE)
segreteria della parrocchia (+39) 3317972363
e-mail: parrocchia@trinitamestre.it



Domenica 6 ottobre 2024 - XXVII domenica del Tempo Ordinario
Orari delle Messe ore 18:30 sabato o prefestivi - ore 10:45 domenica e festivi
Durante la settimana alle ore 18:30 con la Collaborazione Pastorale e in parrocchia come comunicato su questo Foglio

Una Chiesa ai blocchi di partenza...

All'inizio dell'anno Pastorale un Messaggio da meditare...

I Parte

Non ti manchi il coraggio. Alla Chiesa che è in Italia scrivi..
Se guardi al futuro, e lo fai come Chiesa, devi avere coraggio. Un coraggio che non è prima di tutto forza di negazione. Il coraggio di negare non sempre è coraggio. Spesso è paura mascherata da coraggio. Guardare avanti con coraggio e senza paura vuol dire entrare nel gioco di luci dei segni dei tempi. Ospitare nel reale le cose nuove e mediante esse rileggere la tradizione in modo più ricco, più completo, più profondo. I tempi mandano segni a te, in quanto comunità di uomini e donne rigenerati dalla morte e dalla vita, dal dolore e dalla gioia. E i segni parlano nuovi linguaggi, che tu sei in grado di imparare, ma solo se avrai coraggio, se non ti lascerai paralizzare dalla paura.
Sei nata, come tutte le altre chiese nazionali, nei giorni del Concilio. I giorni della primavera, i giorni in cui, caduto finalmente l'interdetto, anche tu hai richiamato la Bibbia da quell'esilio a cui l'aveva costretta una secolare guerra di religione tra fratelli. E la Parola ha ripreso a risuonare al cuore delle nostre liturgie, nella vita delle nostre comunità e nella vita di ciascuno di noi. Perché, lentamente, hai di nuovo spinto fuori dalla tua vita quella Scrittura da cui ogni ecclesialità prende vita e forza, da cui nessuna predicazione e nessuna catechesi possono prescindere? Perché preferisci cedere al fascino di antiche superstizioni?



I due giovani atleti alla partenza della corsa, dagli scavi di Ercolano - Museo Archeologico Nazionale - Napoli

Ricorda i giorni in cui sei nata e riprendi con coraggio la strada: lampada per i tuoi passi e luce sul tuo cammino potrà essere solo la sua Parola (cfr. Sal 119,105). E torneranno i giorni della primavera e dell'entusiasmo.
Così infatti dice il Signore: «Invece di spini cresceranno cipressi, invece di ortiche cresceranno mirti; ciò sarà a gloria del Signore, un segno eterno che non sarà distrutto» (Is 55,13).
Mentre riaprivi le orecchie e gli occhi sui tesori che la parola poteva assicurarti, tornavi lentamente all'antica arte del celebrare. Riconoscevi, di nuovo, che è il Signore con la sua Chiesa il centro della liturgia. Che tutti celebrano insieme al Signore Gesù. E che il Vescovo e il prete sono solo coloro che presiedono un atto di tutti, nessuno escluso. Hai saputo ritrovare, nella liturgia, la forma del ministero diffuso e del movimento di popolo. Il coraggio di questo ricordo vivo e fresco deve frenare tutte quelle paure che sanno solo correre indietro, vivere di nostalgia per il passato, di insofferenza verso il futuro, di sufficienza verso il presente. La liturgia comincia dal tatto: tu, come Chiesa, ricordati che tocchi le vite di uomini e donne concreti e ti fai toccare dalle loro vite anzitutto nel rito eucaristico. *(continua)*

di Andrea Grillo e Marinella Perroni
(due laici scrivono alla Chiesa che è in Italia)





"La bellezza salverà il mondo" scrisse Fëdor Dostoevskij ne L'idiota. Questa celebre massima è spesso citata a sproposito. Queste parole non sono un semplice omaggio alla bellezza. La bellezza di cui parlava Dostoevskij non è quella fisica, armonica, ideale che abbiamo ereditato dalla cultura greca, e non sta neanche a indicare un particolare canone estetico. È il concetto stesso di bellezza, la percezione della bellezza che Dostoevskij celebra, perché "dove c'è bellezza" scrive Vladimir Nabokov, "c'è anche compassione, per la semplice ragione che la bellezza deve morire". La bellezza ha sempre il potere di commuovere. Ogni momento può essere l'ultimo per noi, perché siamo mortali. Quando guardiamo un'alba che si specchia nelle acque del mare, quando vediamo nel volto di un uomo, di una donna, di un bambino una bellezza che ci attrae, percepiamo la dolorosa qualità di quella bellezza. Ogni volto, in realtà, anche il più banale, racchiude in sé qualcosa di profondamente bello, ha una qualità unica, irrepetibile, che non si ripresenterà mai più. Anche in un moscerino o in un topolino di campagna c'è la bellezza della vita, che palpita e arde contro le forze che vorrebbero annientarla.

Vladimir Nabokov, Lezioni di letteratura, a cura di Fredson Bowers, tr. it. di Ettore Capriolo, Garzanti, Milano 1982, p. 299.

AVVISI:

- ***Domenica 20 ottobre dopo la Santa Messa ci sarà l'Assemblea Comunitaria durante la quale saranno illustrati il bilancio e l'attività parrocchiale***
- ***Domenica 27 ottobre ricordiamo i lustri di matrimonio. Per comunicare la propria presenza si può telefonare al numero della parrocchia (331 797 2363) o scrivere indicando i nomi degli sposi e i lustri di matrimonio a: parrocchia@trinitamestre.it***

Ricordo dei defunti

Sabato 5 ottobre ore 18:30
Defunti: Colorio Francesco, Rita, Maria Antonietta, Gabriella, Marcella, Famiglia Paludetto Ernesto, Augusta

Domenica 6 ottobre ore 10:45
Defunti: Francesco Gambin (trigesimo), Valeria Duso, Renza Lorenzon, Veronica Corin Zanon, Clara Simionato e Giuseppe Pannella (a 3 anni dalla morte)

Domenica 13 ottobre ore 10:45
Defunto: Antonio Bottacin

Domenica 20 ottobre ore 10:45
Defunto: Egizio Panetti

